

OPINIONI A CONFRONTO

di Gaia Giorgetti

ALLA MATURITÀ CON MAMMA E PAPÀ

Scortati all'orale dai genitori, che aspettano fuori con i fiori e le bottiglie per brindare.
Il dibattito si è acceso sui social: è giusto accompagnare i figli all'esame?

Enrico Galiano



INSEGNANTE
E SCRITTORE,
IL SUO ULTIMO
LIBRO È UNA VITA
NON BASTA
(GARZANTI)

VEDERE MIO PADRE
FUORI DA SCUOLA
MI HA FATTO BENE

È UN'OCCASIONE PER FESTEGGIARE UN RITO DI PASSAGGIO carico di aspettative, che oggi ha una portata simbolica più forte che in passato, quando i genitori erano molto meno empatici e consideravano la maturità come un dovere.

Un commissario d'esame parla di «infantilizzazione diffusa»: cosa ne pensa?

Non ci trovo nulla di male nel voler essere vicino a un figlio in un giorno importante. Dietro a ogni festeggiamento c'è la vita di un ragazzo, magari la sua "scalata dell'Everest". In questi giorni mi sono arrivati decine di messaggi, come quello di un papà che racconta della figlia vittima di bullismo per la quale superare l'esame è stata una grande vittoria. Certo, la maturità non è uno spettacolo, presenziare all'esame orale entrando in classe non è opportuno, perché è un momento in cui un figlio deve riuscire a fare da solo. Ma aspettarlo all'uscita per festeggiarlo è una cosa bellissima. Per me lo è stato.

Cosa ricorda del giorno del suo orale?

Mio padre è stata una figura assente nella mia vita, ma il giorno dell'esame mi ha fatto questa grande sorpresa: si è presentato fuori dalla scuola e mi ha portato a festeggiare. È un ricordo che mi è rimasto dentro, l'ho sentito vicino, in un momento per me così difficile.

Matteo Lancini



PRESIDENTE
DI ASSOCIAZIONE
MINOTAURO,
HA SCRITTO SII TE
STESSO A MODO
MIO (RAFFAELLO
CORTINA)

È UN BISOGNO
DEGLI ADULTI,
SEMPRE PIÙ FRAGILI

NON SI TRATTA DI CRITICARE ma di chiederci se tutti questi festeggiamenti li facciamo per noi o per loro.

Secondo lei?

Credo sia l'ennesima dimostrazione che al centro di tutto c'è sempre il mondo degli adulti. La loro fragilità li porta a mettere in atto una serie di comportamenti per sentirsi adeguati, bravi papà e brave mamme che stanno vicino ai figli, li accompagnano persino alla maturità, spettacolarizzando – affinché tutti vedano – un momento importante che, invece, dovrebbe restare privato.

Qual è il senso di celebrare i figli in ogni occasione?

Gli adulti hanno "sequestrato" il corpo dei loro figli: incombono su di loro continuamente, entrano in classe grazie al registro elettronico, decidono tutto. Da questo bisogno di iperprotezione nasce l'attenzione eccessiva verso di loro: organizzano feste per ogni occasione, fino a quelle in grande stile per la maturità e poi per la laurea. Accanto a questo, c'è il fenomeno della "pornografizzazione della realtà": la necessità di farsi vedere, di riprendere ogni istante, smarrendo il confine tra realtà e mondo virtuale.

Non può essere letto anche come un gesto d'amore?

No: al centro di fenomeni come questo ci sono i bisogni degli adulti, sempre più fragili.

CON CHI SEI
D'ACCORDO?
INQUADRA
IL QR CODE
E CONDIVIDI IL TUO
PUNTO DI VISTA
SU QUESTO TEMA
DELLA SETTIMANA

